



VOLONTARIATO
&
AMBIENTE

Azioni per l'ambiente

Linee guida per ridurre l'impatto
di associazioni e volontari



Azioni per l'ambiente.

Linee guida per ridurre l'impatto di associazioni e volontari

Con il contributo di: Stefano Caserini.

Hanno partecipato alla redazione: Caterina Benvenuto, Silvia Cannonieri, Federica Ceragioli, Lorenzo Losa, Michele Mauri, Massimo Mulinacci, Silvia Rapizza

Con il supporto di: Fabio Calarco, Federico Leva, Barbara Meggetto, Giovanna Ranci Ortigosa

Grafica e impaginazione: Elisabetta Bianchetti

A cura di



Giugno 2020

In collaborazione con



Alberi e Ambiente

Gruppo informale
[facebook](#)



Legambiente Lombardia

[web](#) | [facebook](#)



San Gottardo Meda Montegani
Social Street

San Gottardo Meda Montegani

social street
[facebook](#)



Resilent GAP

Glocal Action Project
[web](#) | [facebook](#)



Wikimedia Italia

Associazione per la diffusione
della conoscenza libera
[web](#)

Quest'opera è distribuita con [Licenza Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](#).

È consentita la riproduzione totale, o parziale, purché sia indicata la fonte, gli autori e che in ogni opera derivata siano mantenute le stesse condizioni.



Contenuti

1.	Premessa	4
2.	Come si è arrivati alle Linee Guida	8
3.	Agire contro la crisi climatica	13
4.	Le Linee guida	25
5.	Riferimenti web	33





1. Premessa

Azioni e comportamenti green per ridurre il proprio impatto

Adottare comportamenti attenti all'ambiente significa prendersi cura non solo di noi stessi, ma anche delle comunità che abitano il Pianeta, da quelle in cui viviamo sino alle più lontane, nonché delle generazioni che verranno.

Sono gesti di solidarietà e responsabilità da cui dipende il futuro di tutti noi ed è per questo che CSV Milano ha scelto di unirsi al coro di voci che chiede un maggior impegno a tutti i livelli nel contrasto ai cambiamenti climatici. Sempre più persone infatti sollecitano un cambio di passo sulle questioni ambientali: dalla comunità scientifica, alla società civile sino alle migliaia di giovani che nel 2019 sono scesi nelle piazze di tutto il mondo aderendo all'appello dell'attivista Greta Thunberg con il movimento Fridays For Future. Ma la strada da percorrere è ancora lunga e ha di fronte un orologio che scorre sempre più veloce. Come scrive Papa

È il momento di scegliere in che modo contribuire a ridisegnare la società di domani

Francesco nella Laudato Si': "La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare¹".

Occorre perciò raccogliere oggi questa sfida per promuovere la collaborazione di tutti, perché ciascuno di noi nei suoi comportamenti quotidiani può e deve fare la differenza e non soltanto attendere che il cambiamento arrivi dall'alto o comunque da qualcun altro. A partire da un numero dedicato della rivista Vdossier, CSV Milano ha

1 - Papa Francesco, Laudato Si'. Enciclica sulla cura della casa comune, Edizioni San Paolo 2015



quindi scelto di avviare un filone di approfondimento culturale sul tema Volontariato e Ambiente con l'obiettivo di evidenziare il ruolo che il volontariato può svolgere, in maniera trasversale, nel contrasto al cambiamento climatico e nella promozione di stili di vita sostenibili, nonché nel facilitare il confronto tra le organizzazioni ambientaliste, il volontariato tradizionale e le forme spontanee di attivismo ecologista, evidenziando punti di contatto e promuovendo delle alleanze ormai necessarie a produrre un cambiamento culturale.

È sotto gli occhi di tutti che le questioni ambientali non sono più circoscritte alle organizzazioni che perseguono questa specifica mission poiché le conseguenze dei cambiamenti climatici si ripercuotono ormai in molti degli ambiti in cui l'associazionismo opera, si pensi alle crisi migratorie, ai danni sociali causati dalle calamità naturali o alle conseguenze che il riscaldamento globale e l'aumento delle temperature nelle nostre città provocano nei soggetti più fragili, ad esempio negli anziani. Il mondo del volontariato è quindi chiamato oggi a cogliere la sfida delle sostenibilità ambientale, a essere protagonista e promotore di quella solidarietà, scritta nel suo DNA, che guarda con responsabilità e consapevolezza al futuro delle nuove generazioni.

Quando abbiamo avviato il percorso di costruzione delle presenti Linee Guida per la sostenibilità ambientale, la pandemia Covid-19 era ancora lontana e nessuno avrebbe potuto immaginare che nel giro di pochi giorni ci saremmo trovati a vivere un periodo di emergenza sanitaria, in cui i nostri stili di vita e le città che abitiamo sono stati chiamati a ripensarsi e riprogettarsi, proiettandosi verso un futuro prossimo che auspichiamo abbia fatto tesoro di quanto appreso in questi mesi di distanziamento fisico. Nei giorni in cui scriviamo queste premesse, il mondo si interroga su come usciremo da questa pandemia e come potremo ripartire sul piano sociale, economico e ambientale. Anche per il volontariato e il Terzo settore è il momento di scegliere in che modo contribuire a ridisegnare la società di domani, per questa ragione auspichiamo che queste Linee guida possano rappresentare uno strumento concreto attorno al quale



iniziare ad agire il cambiamento per far fronte a un'altra crisi che minaccia la nostra società: quella ambientale. E ad assumersi così la responsabilità di essere interpreti di uno stile di vita attento all'ambiente, a partire dai gesti, anche i più semplici, che operatori e volontari nelle associazioni e organizzazioni del Terzo settore compiono quotidianamente e che possono valere anche per ogni cittadino.

In coerenza con questa linea di azione, anche CSV Milano si impegna a rafforzare nella propria operatività l'attenzione alla sostenibilità ambientale.

Ne è testimonianza l'attenzione alla sostenibilità ambientale e risparmio energetico posta nella realizzazione del progetto VOCE – Volontari al Centro di CSV Milano. Qui infatti, con il prezioso supporto dell'impresa sociale Fratello Sole Energie Solidali, sono applicate soluzioni architettoniche durante il cantiere edile in corso d'opera: il “cap-potto termico” sull'involucro edilizio, l'utilizzo di pompe di calore aria-acqua con supporto di caldaia a gas e impianto di ventilazione aria primaria per il riscaldamento e il raffrescamento, il controllo degli impianti utilizzando sistemi di building automation e pannelli fotovoltaici sulla copertura.

Parallelamente saranno condotti gruppi di lavoro denominati Cantieri sociali, uno dei quali sarà dedicato alle modalità di gestione dei nuovi spazi con attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale.

Dopo un sintetico racconto del percorso di co-costruzione delle Linee Guida intrapreso insieme a un gruppo di associazioni, il documento prosegue con un contributo scientifico e affida a Stefano Caserini, docente di Mitigazione dei Cambiamenti climatici al Politecnico di Milano, il compito di illustrare lo stato di salute del clima nonché i preoccupanti scenari ai quali andremo incontro a livello globale se non interverremo con decisione, a tutti i livelli. Al contempo, Caserini delinea le molte azioni che sa-



remmo oggi in grado di mettere in campo per contrastare l'emergenza climatica, in un quadro strategico ampio.

A seguire, le Linee Guida presentano indicazioni, attenzioni, consigli per adottare comportamenti volti a ridurre l'impatto ambientale e che possono essere messi in pratica:

- dai volontari e dagli operatori nelle associazioni;
- dalle associazioni nell'organizzazione e gestione di eventi;
- da tutti i cittadini nella partecipazione attiva nella società civile.

Il documento si chiude con una sintetica sitografia che vuole offrire ulteriori spunti e materiali di approfondimento e che potrà essere nel tempo ulteriormente arricchita.

➔ Questa pubblicazione è in formato PDF con i link attivi che rimandano ai contenuti web consigliati. Per coloro che volessero stamparla abbiamo inserito nel capitolo 5 "Riferimenti web" gli indirizzi per esteso.

2. Come si è arrivati alle Linee Guida

Il percorso del gruppo di lavoro

L'idea di dare avvio a un percorso partecipato che portasse alla realizzazione di linee guida per la tutela dell'ambiente indirizzate ai volontari, alle associazioni e anche ad altri enti di Terzo Settore nasce in occasione dell'evento "Volontariato e Ambiente. La sfida culturale per la difesa del pianeta", un primo momento di confronto su questo tema organizzato da CSV Milano in collaborazione con Legambiente Lombardia e Acli Milano il 15 novembre 2019.

In questa occasione, stimolati da alcune sollecitazioni da parte del pubblico, abbiamo preso l'impegno di continuare a lavorare per rafforzare il dialogo e la collaborazione tra associazionismo ambientalista tradizionale e nuovo attivismo, ma anche con altre associazioni che, pur avendo mission diverse, mostrassero sensibilità e interesse per le tematiche ambientali. Abbiamo perciò lanciato la proposta di una prima azione congiunta: la realizzazione di un "decalogo per lo sviluppo sostenibile indirizzato alle associazioni", con l'obiettivo di stimolare il mondo del volontariato e dell'associazionismo a fare la propria parte per dare un contributo concreto a favore dello sviluppo sostenibile e della lotta al cambiamento climatico.

Legambiente Lombardia, socia di CSV Milano e prima organizzazione coinvolta nel progetto ha subito risposto con entusiasmo alla proposta. Tutti coloro che avevano preso parte all'evento del 15 novembre sono stati invitati a partecipare a un primo incontro di presentazione del progetto che si è tenuto a fine gennaio. L'interessante



confronto realizzato in questa occasione ha permesso, dopo una presentazione del progetto e dei presenti, di definire come impostare le linee guida.

A partire dal secondo incontro il gruppo di lavoro si è stabilizzato nella sua dimensione e composizione; un gruppo variegato al suo interno per tipologia, storia, finalità dei propri enti di appartenenza, competenze ed estremamente motivato a realizzare un documento efficace, capace di indicare azioni precise per la riduzione dell'impatto ambientale.

L'emergenza sanitaria causata dal Covid 19 e le conseguenti misure di distanziamento fisico adottate, hanno imposto al gruppo di continuare il lavoro a distanza, attraverso periodici meeting online che si sono svolti fino alla fine del mese di aprile. Il lavoro fatto ha consentito di chiudere le linee guida in tre diverse fasi.

Nella prima fase sono stati discussi e definiti azioni e comportamenti utili da inserire nel documento.

Si è trattato di ragionare su indicazioni alla portata delle associazioni, dei volontari e dei gruppi informali di cittadini impegnati in azioni civiche e solidali, la cui implementazione permette di ridurre il proprio impatto ambientale e di dare un contributo concreto alla lotta contro il cambiamento climatico. Le azioni e i comportamenti così individuati sono stati attribuiti a tre diverse sezioni delle linee guida:

- comportamenti sostenibili per volontari e dipendenti con qualche azione da implementare presso la sede;
- organizzazione e gestione di eventi;
- partecipazione attiva nella società.

Nella seconda fase di lavoro il gruppo si è impegnato a individuare, per ogni sezione, comportamenti e azioni prioritarie, da evidenziare nella resa grafica. Per raggiunge-



re una posizione unanime sulle azioni prioritarie, si è deciso di adottare una precisa modalità. Ogni partecipante del gruppo ha scelto come prioritarie un terzo circa delle azioni indicate in ciascuna sezione delle linee guida utilizzando i seguenti criteri:

- efficacia dell'azione proposta;
- facilità di implementazione;
- disponibilità personale ad adottarla nella propria organizzazione.

Ogni membro del gruppo poteva attribuire a ogni azione un punteggio variabile tra 1, per nulla prioritaria, e 5, assolutamente prioritaria. Dopo aver svolto il lavoro individualmente, i punteggi attribuiti sono stati messi a confronto e sono state scelte come priorità di ogni sezione delle linee guida, le azioni sulle quali maggiormente convergono i più elevati punteggi di priorità attribuiti dai singoli individui. Per i casi dubbi è stata necessaria una ulteriore discussione e scelta finale.

La terza fase di lavoro si è invece articolata nella ricerca, discussione e adozione di link interessanti, utili ad approfondire le diverse tematiche sollevate e a integrare le azioni e i comportamenti indicati nel documento.

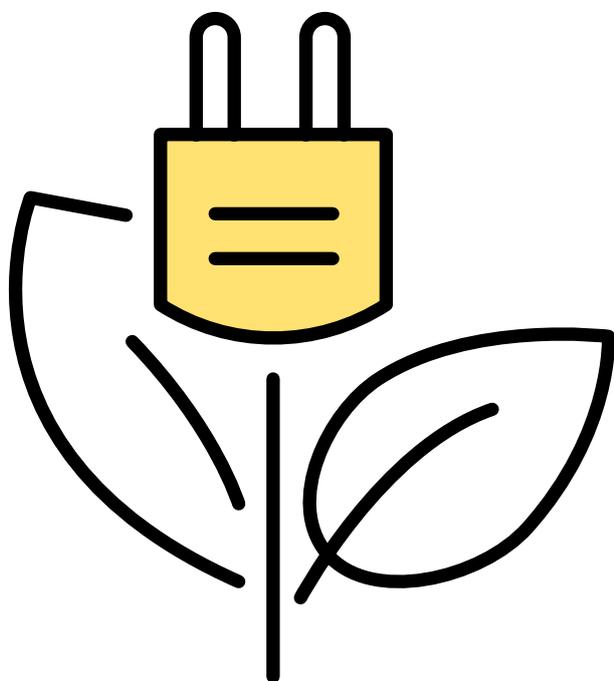
Le linee guida che qui presentiamo, sono quindi frutto di un intenso processo di confronto e discussione e si propongono come un documento aperto, che potrà in futuro essere rielaborato, aggiornato e ulteriormente integrato secondo l'evolvere della situazione, delle conoscenze e delle tecnologie disponibili.

Il documento potrà aprirsi anche a nuovi partecipanti che vorranno aderire e portare il loro contributo e sarà uno degli strumenti utili con cui CSV Milano potrà promuovere e animare il dibattito sulle tematiche ambientali tra volontari, associazioni ed enti di Terzo Settore.



Roadmap

- Settembre 2019** ○ Pubblicato il numero di Vdossier Ambiente, noi lo salviamo così
- Novembre 2019** ○ Evento Volontariato e Ambiente. La sfida culturale per la difesa del pianeta” un primo momento di confronto organizzato da CSV Milano in collaborazione con Legambiente Lombardia e Acli Milano
- Gennaio 2020** ○ Incontro di presentazione per la realizzazione di un “decalogo per lo sviluppo sostenibile indirizzato alle associazioni” e formazione del gruppo di lavoro
- Febbraio - maggio 2020** ○ Discussione e definizione delle azioni e comportamenti utili da inserire nel documento. A partire da marzo gli incontri si sono svolti a distanza
- Giugno 2020** ○ Evento facebook nell'ambito dell'iniziativa Civil Week Lab per lanciare la presentazione delle linee guida. Chiusura della pubblicazione
- Luglio 2020** ○ Presentazione della pubblicazione



L'aumento della temperatura media globale nell'ultimo secolo è stato di circa un grado centigrado. Se nei prossimi decenni non ci saranno forti riduzioni delle emissioni di gas serra, le temperature aumenteranno di altri 3-4 °C, generando estesi cambiamenti climatici.



3. Agire contro la crisi climatica

di Stefano Caserini

Gli scioperi globali dei Fridays for future hanno mobilitato nel 2019 diverse generazioni, fra cui milioni di giovani, in migliaia di città, in 150 paesi di tutto il mondo. L'interesse per la questione climatica è cresciuto enormemente anche nel mondo delle associazioni, fra gli amministratori pubblici, le imprese, il mondo della finanza.

È cresciuto in particolare fra i docenti delle scuole, che si sono trovati impreparati alla richiesta di conoscenza dei loro studenti, superati dai fatti, dalla realtà.



Figura 1. Manifestazione Fridays for future a Brescia, settembre 2019

Circoli culturali, parrocchie, la miriade di piccoli-grandi vari festival disseminati nella penisola hanno iniziato a confrontarsi con temperature, CO₂, calotte polari, incendi, l'Accordo di Parigi. La pandemia COVID-19 ha portato nel 2020 ad un brusco quanto inaspettato stop a questa mobilitazione, stravolgendo la vita delle persone, catalizzando l'interesse dei media su qualcosa di molto più immediato, la salute propria e dei



propri cari. Il disastro che ci ha portato a dover tenere le distanze da altre persone, amici e familiari ha mostrato quanto può essere dannoso e costoso farsi trovare impreparati ad affrontare rischi che hanno bassa probabilità di accadimento ma grandi conseguenze.

Finita la fase dell'emergenza più acuta, degli ospedali strapieni e della scansione quotidiana di positivi, morti e guariti, si è passati a ragionare su come dovrà essere

Il sistema energetico si basa ancora sui combustibili fossili, da cui derivano le emissioni climalteranti. La sua dismissione richiede azioni su scala globale, politiche infrastrutturali, incentivi e disincentivi basati sul principio "chi inquina paga". Il livello della sfida è così alto che servono azioni dal basso, sia individuali sia collettive, che incidano sui comportamenti e che spostino il consumo energetico verso soluzioni più sostenibili.

la ripartenza, come risollevarsi, a cosa dare importanza e quali temi mettere da parte. Si può affermare, senza paura di essere smentiti, che sarà inevitabile doversi occupare delle variazioni climatiche, che a differenza di questo virus mortale, arrivano da lontano, da almeno un secolo di utilizzo sconsiderato dei combustibili fossili, e hanno tempi di recupero che si misurano in secoli e millenni.

Anche se è una catastrofe meno cataclismatica di quella del virus, l'urgenza della crisi climatica è sempre più evidente, e suffragata dai segni sempre più tangibili degli effetti del surriscaldamento globale.

Gli incendi devastanti dalla Siberia all'Amazzonia, dalla California all'Australia, che hanno caratterizzato l'autunno-inverno 2019 - 2020, lo sbiancamento della barriera corallina australiana, uno degli ecosistemi più pregiati del pianeta, gli iceberg giganteschi che si distaccano dalle calotte glaciali ai poli. Gli eventi estremi quali ondate di calore, siccità, inondazioni, nubifraggi mostrano già oggi impatti diretti sulle condizioni di vita, la riduzione del-



le rese agricole, la distruzione di abitazioni e infrastrutture, ma anche indiretti in termini di aumento dei prezzi alimentari e di insicurezza alimentare. Ci sono impatti sulla salute, ma raramente portano a riempire improvvisamente gli ospedali, come nel caso di grandi ondate di calore. Si tratta per lo più di un processo incrementale, una lenta degenerazione, una catastrofe al rallentatore.

La realtà, insomma, avanza; e così la scienza del clima, che negli ultimi anni ha eliminato gli alibi sulle cause del riscaldamento in atto¹, attribuendo alle attività umane, in particolare all'uso di combustibili fossili (carbone, petrolio e gas) le responsabilità principali e indicando come minore il ruolo dei fattori naturali (la variabilità della radiazione solare): la comunità scientifica considera molto elevata la probabilità che in questo secolo la Terra dovrà fronteggiare cambiamenti climatici molto pericolosi per le persone e gli ecosistemi che la abitano.

Numerosi sono i documenti che hanno confermato il consenso scientifico su questo tema: rimanendo ai più recenti, è possibile citare il Rapporto speciale sul riscaldamento globale di 1,5°C dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change, in italiano Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici)², l'organismo ONU che periodicamente effettua una sintesi della letteratura scientifica disponibile e a cui collaborano volontariamente migliaia di scienziati. L'imponente sintesi dei dati e delle spiegazioni scientifiche offerte nei suoi rapporti dall'IPCC offre un quadro sempre più coerente, in cui nonostante le inevitabili incertezze su alcuni aspetti emergono molti punti fermi e due solidissime conclusioni.

La prima è che il clima è già cambiato, e l'aumento delle temperature medie globali

1 - Per un riassunto delle tesi negazioniste sul clima si rimanda al libro di Stefano Caserini "A qualcuno piace caldo", Edizioni Ambiente (Milano 2008), disponibile gratuitamente sul sito www.caserinik.it/aqpc e sul sito Climalteranti.it

2 - Il rapporto è disponibile sul sito web dell'IPCC www.ipcc.ch La traduzione italiana del Sommario per i decisori politici di questo rapporto, curata dalla Società italiana per le Scienze del Clima, è disponibile sul sito www.sisclima.it



già registrato nell'ultimo secolo, circa 1 °C (Figura 2), è il più consistente fra quelli registrati a scala globale negli ultimi due millenni.

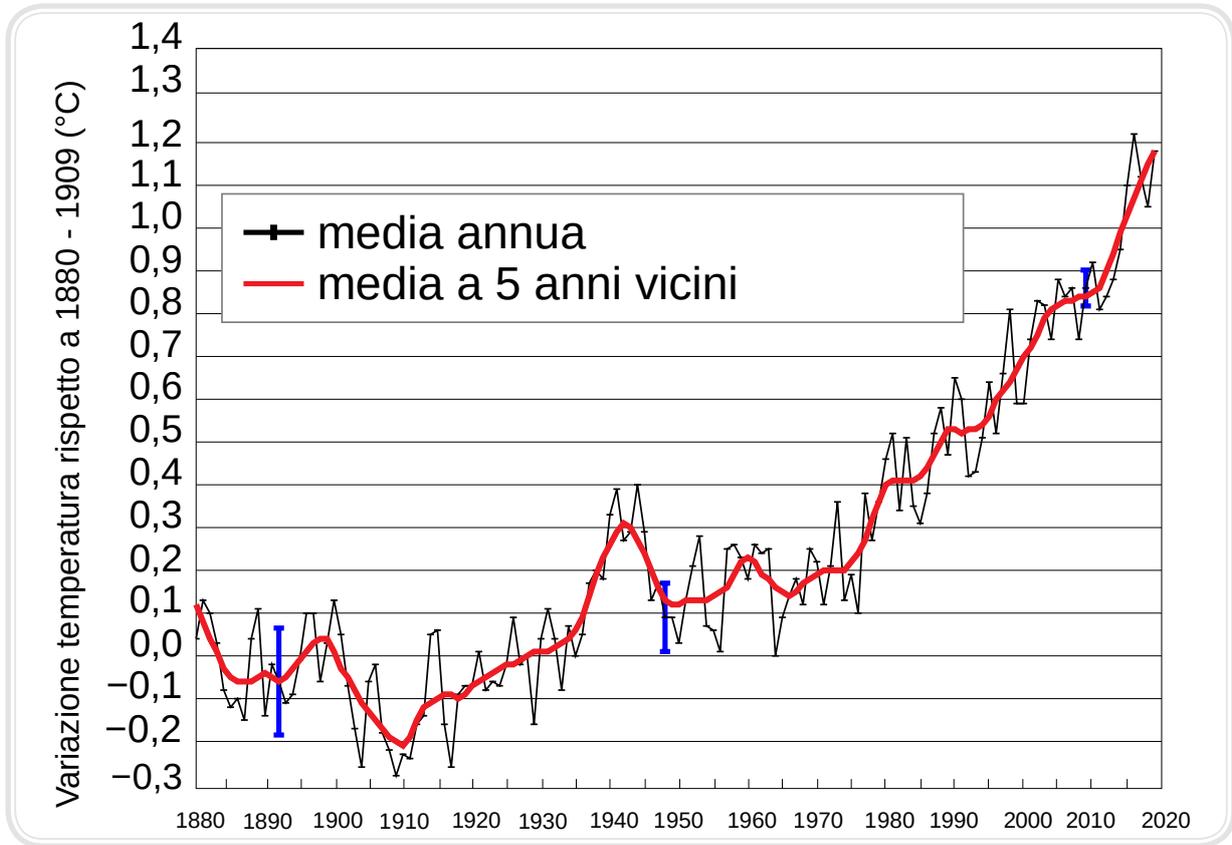


Figura 2. Andamento delle temperature medie globali (fonte: NASA-GISS)

La seconda è che se nei prossimi decenni non ci saranno consistenti riduzione delle emissioni dei gas serra, le temperature aumenteranno di altri 3-4 °C, generando estesi cambiamenti climatici quali l'aumento delle ondate di calore, dei periodi siccitosi, delle tempeste, nonché l'innalzamento del livello del mare a causa della deglaciazione di parti importanti delle calotte polari. Per avere buone probabilità di contenere l'aumento delle temperature globali "ben sotto i 2 °C rispetto ai livelli preindustriali (circa 1 °C in più rispetto ai livelli del 2018)"³ è necessario raggiungere il pareggio fra le emissioni di gas serra e gli assorbimenti entro circa il 2050, ossia fra circa 30 anni. Un tempo brevis-

3 - L'obiettivo dell'Accordo di Parigi, è: «...mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli pre-industriali, e perseguire sforzi volti a limitare l'aumento di temperatura a 1,5 °C».



simo per una transizione tecnologica su scala globale. In soli tre decenni, è necessario ridurre di almeno il 90% le emissioni di CO₂, azzerare la deforestazione e assorbire dall'atmosfera la CO₂ residua per ottenere l'azzeramento delle emissioni nette (Figura 3).

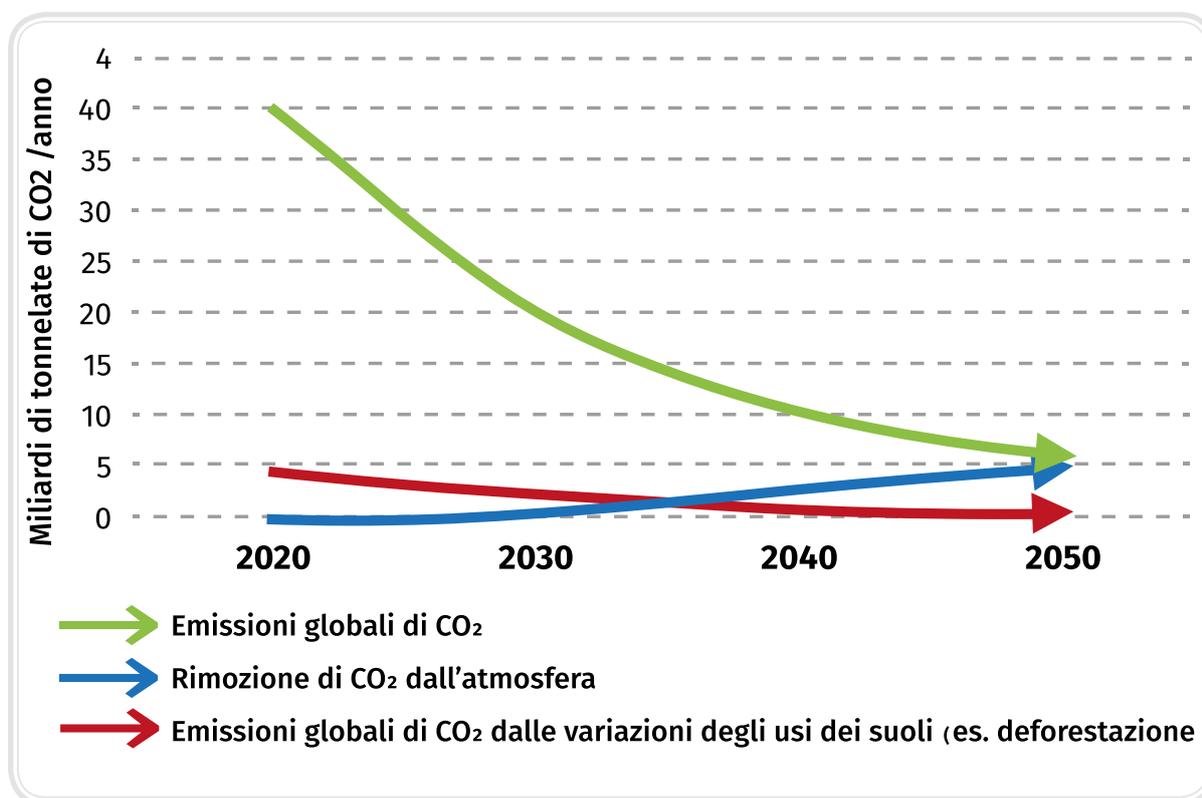


Figura 3. Esempio di scenario di riduzione delle emissioni di CO₂ (e di aumento delle rimozioni di CO₂ dall'atmosfera) congruente con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi (Fonte: Rockstrom et al., A roadmap for rapid decarbonization. Emissions inevitably approach zero with a "carbon law", Science, vol. 355, issue 6331, 1269-1271., Science, vol. 355 (2017))

I cambiamenti del clima del pianeta nelle ultime centinaia di migliaia di anni sono stati rilevanti, con le calotte polari che nei periodi glaciali hanno occupato un'estesa parte delle terre emerse nell'emisfero nord e il mare che nei periodi interglaciali è salito di diversi metri rispetto ai livelli attuali; ma sono stati comunque nel complesso processi lenti, variazioni occorse in diverse migliaia di anni, a cui le poche decine o centinaia di migliaia di esseri umani hanno saputo adattarsi nel modo più semplice, spostandosi in zone più favorevoli. Invece, se non si agirà in modo deciso contro il riscaldamento globale, alcuni impatti del riscaldamento globale previsti per

i prossimi decenni, come l'innalzamento del livello del mare, mettono a rischio l'esistenza stessa di tante città costiere popolate da milioni di persone. Questa urgenza impone un cambio di passo nelle azioni delle città contro il riscaldamento globale. Il livello di impegno, e soprattutto di risultati ottenuti, che ha caratterizzato i primi due decenni del XXI secolo sono chiaramente insufficienti per raggiungere gli obiettivi sottoscritti con l'Accordo di Parigi.

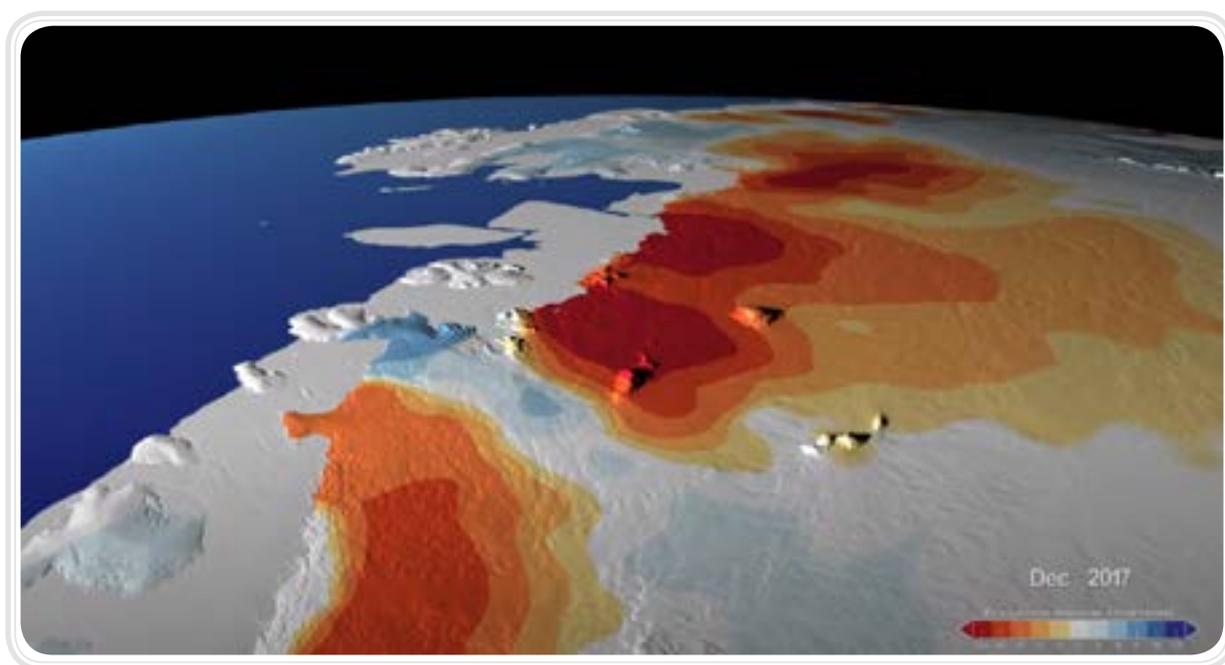


Figura 4. Variazione dello spessore del ghiaccio in Antartide negli ultimi 25 anni. Il colore più rosso indica una riduzione di 32 metri. Fonte: [Nasa Climate Change](#)

I tempi rapidissimi della transizione energetica, circa tre decenni, richiedono di sviluppare nuovi tipi di azioni e apprendimenti, meno dimostrative e più coordinate e incisive, basate su affinità territoriali e in grado di valutare la reale portata delle buone pratiche locali.

A supporto di questo diverso e più radicale livello di mobilitazione può essere utile ricordare i tanti benefici delle azioni sull'energia sostenibile e il clima, dai benefici sulla qualità dell'aria ai risparmi per l'approvvigionamento dei combustibili fossili, dallo sviluppo di nuovi posti di lavoro alla leadership nelle tecnologie energetiche che han-



no un futuro e un crescente interesse del mondo della finanza⁴. Fare leva su questi vantaggi è importante perché la nostra morale comune non fornisce certo una guida etica per affrontare questa enormità e particolarità del problema climatico globale. Se ci pensiamo, non è così strano se siamo incapaci di ragionare come collettività su una questione così complessa.

Non è strano se non ci assumiamo tutte le responsabilità delle azioni con cui stiamo alterando il clima del pianeta per millenni futuri; sono azioni in fondo innocenti, quotidiane, banali (guidare una macchina o riscaldare la propria abitazione), frutto di desideri per lo più legittimi. Non è strano se non riusciamo a vederci come agenti geologici quando singolarmente contribuiamo involontariamente e solo in piccola parte a un risultato che in fondo è indesiderato, lontano nel tempo, chiaro nei dettagli solo a qualche migliaio di scienziati. Da sole le nostre emissioni non cambiano nulla, contano solo se unite a quelle di un numero abbastanza grande di persone: nessuno di noi sta da solo cambiando il pianeta. Come ha osservato Dale Jamieson⁵, si potrebbe produrre un mondo moralmente peggiore, per esempio perché le persone più povere saranno più colpite

4 - Ho passato in rassegna queste opportunità nel mio ultimo libro "Il clima è già cambiato. 9 buone notizie sui cambiamenti climatici", Edizioni Ambiente, 2019.

5 - Dale Jamieson, Reason in a dark time. Why the Struggle Against Climate Change Failed and What It Means for Our Future, Oxford University Press, (2014)



I cambiamenti climatici influenzano le calotte polari

in Groenlandia

286
miliardi
di tonnellate
di ghiaccio perse
in un anno

in Antartide

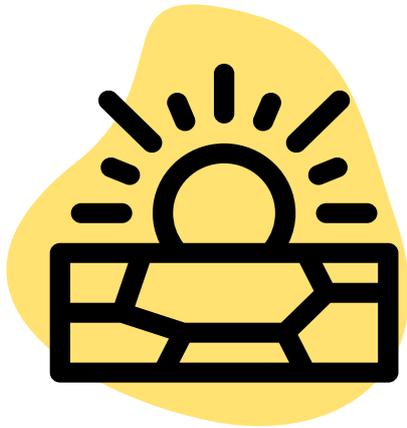
127
miliardi
di tonnellate
di ghiaccio perse
in un anno

Dati: NASA's Gravity Recovery and Climate Experiment



dai cambiamenti climatici, senza che nessuno abbia fatto qualcosa che possa essere definito moralmente sbagliato. Questo perché i concetti di responsabilità e danno nella morale comune, nati in piccole popolazioni che si muovevano in grandi terri-

1%



aumento medio annuale delle terre aride dal 1961

Dati: IPCC Special Report Climate Change and Land www.ipcc.ch

richiede innanzitutto azioni a scala globale, politiche infrastrutturali coerenti e un sistema di incentivi e disincentivi ben calibrato, che permetta di applicare il principio “chi inquina paga” anche al mondo fossile, o al settore agricolo. In sostanza, in trent'anni dovremo cambiare radicalmente il modo in cui riscaldiamo le case, in cui produciamo l'energia elettrica, in cui muoviamo autovetture, motociclette, camion,

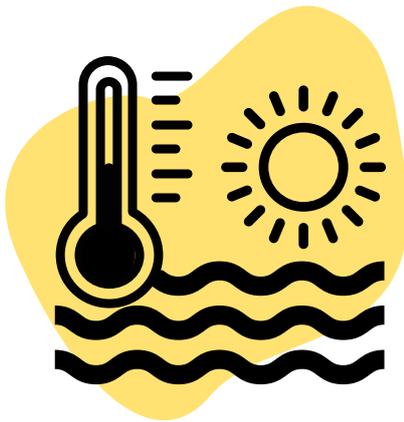
tori, con un accesso quasi illimitato a molte risorse naturali, sono inadatti per affrontare le cause e i danni del cambiamento climatico. La nostra morale non si è strutturata per affrontare problemi che riguardano secoli e millenni: gestisce i rapporti con chi è vicino a noi, o con quelli, come i figli e i nipoti, con cui le nostre vite si possono sovrapporre. Molte sono le azioni che si possono mettere in campo per cercare di uscire da questa situazione. Ed è un bene, perché di proposte ne servono, anche parziali, imprecise, insoddisfacenti. Sappiamo che il cuore del problema è il sistema energetico basato sui combustibili fossili, da cui deriva la parte preponderante delle emissioni climalteranti.

La rapida rottamazione del sistema energetico fossile che da più di un secolo è uno dei pilastri dell'attuale sistema socioeconomico

aerei. Dovremmo anche cambiare un poco la nostra alimentazione, perché 9 -10 miliardi di persone non possono permettersi il consumo dei livelli di proteine animali tipiche dei Paesi più ricchi. Ci sono tante notizie interessanti sullo sviluppo impetuoso delle energie rinnovabili nell'ultimo decennio, ma la velocità e incisività dell'azione nei prossimi anni deve cambiare radicalmente: è finito il tempo delle pacche sulle spalle e delle frasette retoriche sullo sviluppo sostenibile. Se il livello della sfida è così alto, è ovvio che servano anche azioni dal basso, a livello individuale, o di amministrazioni locali e società civile, centri di governo e di competenze più vicini ai cittadini, che possono pure incidere sui comportamenti della collettività e possono contribuire allo spostamento del consumo energetico verso soluzioni più sostenibili.

Ma la prima azione necessaria "dal basso" è quella di cercare di incidere sulle scelte strategiche e di investimento nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'uso del suolo effettuate a livello nazionale o sovranazionale; sui finanziamenti che guidano i grandi processi di trasformazione tecnologica o di costruzione di grandi infrastrutture. Le diminuzioni delle emissioni di gas climalteranti legate ad esempio all'impiego di fonti di energia rinnovabile o all'efficienza energetica nei trasporti sono dovute a politiche e misure (es. incentivi, defiscalizzazioni, tassazioni), attuate a livello nazionale.

Nonostante il contributo individuale e delle città nel contrastare il cambiamento climatico sia frequentemente enfatizzato, spesso alle persone manca la consapevolezza della posta in gioco, e le amministrazioni non dispongono delle risorse umane e materiali per portare avanti politiche climatiche di ampio respiro. Affinché l'azione del basso possa avere successo sono necessarie conoscenze e risorse, stabilità politica e presenza di dense reti sociali. È necessario che i "volenterosi" trovino modi nuovi per agire, che riescano a collegarsi ed essere incisivi al di fuori delle tradizionali pratiche di buone azi-



90%

Il calore in eccesso del sistema climatico assorbito dagli oceani

Dal 1993, il tasso di riscaldamento degli oceani è più che raddoppiato. Assorbendo più CO₂, le distese oceaniche hanno subito una crescente acidificazione superficiale

Dati: IPCC Special Report Climate Change and Land
www.ipcc.ch

oni personali, a volte comunque davvero encomiabili. In questo contesto il mondo delle associazioni può avere un ruolo rilevante. Per fornire competenze, ma anche per richiamare la politica alla necessità di non lavorare solo sul presente, sui bisogni (enormi) ma contingenti. Per lavorare per chi non c'è, quelle generazioni future tanto spesso evocate quanto ignorate nella dura realtà delle scelte concrete. Per costruire una società che sappia essere più lungimirante, per usare una parola tanto bella quanto fuori moda.

Per le società umane, i cambiamenti climatici sono e saranno sempre più in futuro un potente fattore di stress, i suoi effetti si sommeranno a quelle delle altre crisi, che vediamo o facciamo finta di non vedere. Quelle crisi che pure stanno già aggravando la situazione delle persone più povere, più vulnerabili, che in piccola parte vediamo prendere il mare incuranti di pandemie, del colore dei governi o dell'egoismo che li attende sulla sponda opposta.

Alla fine, la questione climatica è inevitabilmente intrecciata ad altre questioni antiche che le società umane faticano ad affrontare, come la questione della distribuzione della ricchezza, dell'aumento delle disuguaglianze, della restrizione degli spazi di confronto democratico in mole nazioni, dello sfruttamento sconsiderato delle risorse naturali, dell'inseguimento continuo della crescita delle produzioni e dei consumi. Se



si è capito in cosa consiste davvero il problema del riscaldamento globale, i motivi strutturali che lo rendono molto differente dalle questioni ambientali affrontate in passato o dalle tante emergenze e crisi che ci accompagnano da anni, da un terremoto ai mutui subprime, dalla corruzione ad un'epidemia, si comprende allora che come e quando uscire dalla crisi climatica non è una scelta di poco conto, è legata a come vorremmo essere ricordati dalle generazioni future. È una scelta che dovrebbe coinvolgerci ad un livello più profondo della nostra vita, perché si tratta di ridefinire i limiti delle aspettative umane.

Stefano Caserini è docente di Mitigazione dei cambiamenti climatici al Politecnico di Milano, svolge attività di ricerca scientifica e consulenza nel settore dell'inquinamento dell'aria, della stima e riduzione delle emissioni in atmosfera e dei cambiamenti climatici. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative, ha pubblicato anche diversi libri: *A qualcuno piace caldo* (Edizioni Ambiente, 2008), *Guida alle leggende sul clima che cambia* (Edizioni Ambiente, 2009), *Imparare dalle catastrofi* (Altreconomia, 2012), *Aria pulita* (Bruno Mondadori, 2013) e *Il clima è già cambiato. 9 buone notizie sui cambiamenti climatici* (Edizioni Ambiente, 2019).

Ha fondato e coordina il blog www.climalteranti.it,

uno dei principali blog scientifici italiani

sul tema del cambiamento climatico

ed è co-Direttore della rivista scientifica

Ingegneria dell'Ambiente

<https://www.caserinik.it/>

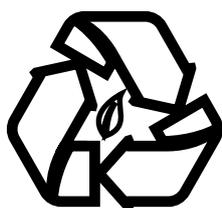
Le Linee guida





4. Le Linee guida

Sezione A - Comportamenti sostenibili per volontari e dipendenti



1 Fai bene la raccolta differenziata dei rifiuti e promuovi la conoscenza delle regole e dei codici della raccolta differenziata, anche affiggendo cartelli e distribuendo infografiche.

vai al sito di Fasda

Verifica le regole previste dall'ente gestore della raccolta e smaltimento dei rifiuti del tuo Comune.

ad esempio **per il comune di Milano vai al sito di Amsa**



2 Adotta misure per aumentare l'efficienza energetica e ridurre i consumi, come ad esempio:

migliorare l'isolamento termico dell'edificio e rendere più efficienti i sistemi di riscaldamento

vai al sito di Ecostili

vai al sito di Enea

applicare valvole termostatiche per regolare il riscaldamento degli ambienti, avendo cura di non superare mai i 20 gradi in inverno, secondo quanto previsto dai limiti di legge



limitare l'uso dei condizionatori in estate, avendo cura di non scendere mai sotto i 26 gradi, secondo quanto previsto dai limiti di legge

scegliere, al momento dell'acquisto, apparecchiature elettriche ed elettroniche con la massima efficienza energetica

acquistare lampadine a basso consumo

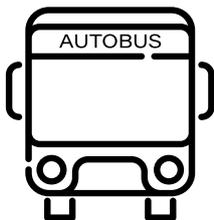
dotare gli apparecchi elettrici di ciabatta con interruttore e spegnere sempre alla sera e nelle vacanze

vai al sito di Econetwork

3 Adotta fornitori di energia prodotta da fonti rinnovabili al 100% (vedi anche le cooperative di produzione energetica) e, quando possibile, installa pannelli solari (verificare incentivi governativi).

vai al sito di Anteritalia

vai al sito di Ecocentrica



4 Promuovi e incentiva l'uso, da parte di dipendenti e volontari, della bicicletta e dei mezzi pubblici per recarsi sul luogo di lavoro, mettendo ad esempio a disposizione una rastrelliera o un contributo per l'abbonamento ai mezzi pubblici o al bike sharing.

5 Se fosse indispensabile usare l'auto, promuovi il car pooling tra dipendenti e volontari e l'adozione di meccanismi di compensazione delle emissioni. Favorisci la conoscenza e l'accesso a strumenti che aiutino a calcolare le emissioni prodotte e a definire quali azioni adottare per compensarle.

vai al sito di Rete clima



6 In caso fosse necessario l'utilizzo dell'aereo, impegnati a compensare le emissioni in atmosfera, finanziando ad esempio progetti di gestione responsabile delle foreste o piantumazione.

vai al sito di Fhoresta

vai al sito di Carbonfootprint

7 Riduci gli spostamenti organizzando riunioni e formazione a distanza e promuovi lo smartworking.

8 Riduci il consumo di acqua, applicando su tutti i rubinetti i rompigitto, che portano ad un notevole risparmio.

vai al sito del Centro missionario diocesano Padova



9 Bevi l'acqua di rubinetto, eventualmente installando distributori o erogatori.

vai al sito di Lifegate

10 Promuovi l'uso di contenitori riutilizzabili come borracce e vivandiere.

11 Dota la sede di uno spazio cucina con forno a microonde per riscaldare le vivande portate da casa.

12 Promuovi tra i volontari e dipendenti un minor consumo di carne e di prodotti di origine animale, ad esempio informando quanto la loro produzione impatta sul consumo di energia, suolo e acqua e proponendo una o più



giornate senza carne.

vai al sito di Le Scienze

vai al sito di Greenpeace

13 Riduci, riusa ricicla:

non correre a gettare oggetti che possono essere ancora utili e riparabili

promuovi la manutenzione del materiale dell'ufficio (anche dei PC)

incentiva il riuso e lo scambio di oggetti usati, organizzando ad esempio uno swap party, dove ciascuno è invitato a portare qualcosa da regalare o scambiare

stampa solo se ne necessario

scegli forniture di carta (carta igienica, fazzoletti, da stampa) riciclata

vai al sito di Liber-rebil

14 Usa saponi e detersivi biodegradabili in contenitori ricaricabili.

15 Prenditi cura di un'area verde in prossimità della tua sede.

vai al sito del Comune di Milano

16 Raccogli l'acqua piovana per innaffiare i fiori e fai il compost, ove possibile.



Sezione B - Organizzazione e gestione di eventi

1 Assicurati di avere tempo sufficiente per organizzare un evento sostenibile. La fretta non aiuta a prestare la necessaria attenzione.

2 Prepara una checklist che riporti tutte le accortezze e i requisiti da rispettare per organizzare un evento sostenibile.



3 Evita lo spreco alimentare: non esagerare con le quantità e organizzati per portare via gli avanzi.

4 Scegli cibi la cui produzione incida meno in termini di consumo di energia e acqua, riducendo il consumo di carne e di prodotti di origine animale e optando per prodotti locali e stagionali.

vai al sito di Wired

5 Promuovi il consumo dell'acqua del rubinetto, eventualmente con cartelli che ne indichino la sua sicurezza e salubrità. Per l'acqua gassata, considerare la possibilità di acquistare un gasatore.

6 Elimina l'uso di piatti, posate e bicchieri monouso, in particolare di plastica. Procurati stoviglie riutilizzabili



(anche portate da casa dai dipendenti e volontari). Se i partecipanti sono molto numerosi, chiedi a tutti di portare il loro kit (piatto, posate e bicchiere) e assicurati di avere un po' di stoviglie riutilizzabili di scorta. Quando non riesci a evitare stoviglie usa e getta, assicurati che siano compostabili (ad esempio di MaterBi, PLA, cellulosa, bambù).

vai al sito di Nonsoloambiente



7 Promuovi una corretta raccolta differenziata: garantisci la presenza e la visibilità dei cestini della raccolta differenziata, con cartelli che spieghino in modo semplice e chiaro dove buttare cosa, soprattutto per quanto riguarda le stoviglie compostabili. In caso di eventi con molti partecipanti, potreste considerare la presenza di addetti alla raccolta differenziata. Prevedi bidoni per tutte le frazioni in ogni postazione.

8 Per i catering, affidati a soggetti attenti all'impatto ambientale sia nella scelta delle stoviglie utilizzate che del menù offerto.

9 Nell'acquisto del cibo evita confezioni di qualunque materiale (l'obiettivo è di produrre meno rifiuti possibili), e soprattutto le monoporzioni.

10 Per tutte le bevande evitare la plastica e il tetrapak (che contiene plastica) e preferire bevande fatte in casa (tè, tisane, acqua con aromi dell'orto come menta e limone), alla spina o in vetro e lattine.



11 Per le decorazioni e gli accessori evita l'usa e getta di qualunque materiale: evita i palloncini, soprattutto se di plastica, e pensa a oggetti che possono essere riutilizzati nel tempo. Evita anche decorazioni e festoni difficili da pulire, come i coriandoli, specie se non di carta.

vai al sito di Ansa

vai al sito di Meteoweb

12 Scegli gadget realmente utili e fai attenzione alla sostenibilità della loro produzione: origine, materiale e condizioni lavorative di chi li ha realizzati.

13 Scegli per il tuo evento un luogo riscaldato e illuminato in modo efficiente e raggiungibile con i mezzi pubblici.

Sezione c - Partecipazione attiva nella società



1 Fai rete con le realtà della tua zona con le quali hai affinità per temi o interessi comuni.

vai al sito di Mentelocale

2 Proponi momenti di riflessione e discussione per elaborare soluzioni condivise e favorire una maggiore consapevolezza sul tema dell'impatto ambientale.



3 Instaura un dialogo con le aziende e le amministrazioni per aumentare la partecipazione cittadina attorno alle tematiche ambientali. Ad esempio chiedi alle autorità pubbliche di inserire nei bandi di finanziamento criteri o requisiti per la tutela dell'ambiente.

4 Promuovi azioni di pressione da parte dei cittadini sulle aziende inquinanti (grande distribuzione, fast fashion, allevamenti intensivi, estrattori di combustibili fossili, ecc.) affinché la transizione ecologica avvenga nei più brevi tempi.

vai al sito di Greenpeace

5 Condividi materiale informativo in modo digitale, per renderlo accessibile. Appoggiati al materiale digitale già esistente, se è di buona qualità, e aiuta a diffonderlo.

vai al sito di Climalteranti

6 Costruisci e aderisci a campagne comunicative, tramite canali online e offline (social, giornali, radio, televisione), per obiettivi comuni individuati all'interno della rete.

7 Metti in comune e riutilizza materiali e risorse tra organizzazioni e gruppi informali che operano nello stesso territorio (es. stoviglie, mezzi di trasporto, spazi attrezzati per eventi). Le pubbliche amministrazioni potrebbero fare lo stesso negli spazi che mettono a disposizione della cittadinanza.

vai al sito di Vegolosi

vai al sito di Famiglie rifiuti zero



5. Riferimenti web

2. Agire contro la crisi climatica

Climalteranti: <https://www.climalteranti.it/>

Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC): <https://www.ipcc.ch>

Società italiana per le Scienze del Clima: <https://www.sisclima.it>

Accordo di Parigi:

<https://unfccc.int/process-and-meetings#:a0659cbd-3b30-4c05-a4f9-268f16e5dd6b>

Nasa - Global climate change: <https://climate.nasa.gov>

Nasa - Scientific visualization studio: <https://svs.gsfc.nasa.gov/4625>

3. Linee Guida

Sezione A

Fasda: <https://www.fasda.it/raccolta-differenziata>

Amsa: <https://www.amsa.it/cittadini/milano/dove-lo-butto>

Ecostili: <https://www.ecostili.it/isolamento-termico>

Enea - efficienza energetica: <https://www.efficienzaenergetica.enea.it/detraazioni-fiscali/eco-bonus.html>

Econetwork: <https://www.eco-network.it/confronto-lampadine>

Anter Italia: <https://anteritalia.org/energia-rinnovabile-scegliere-un-fornitore-veramente-green>

Rete clima: <https://www.reteclima.it/compensazione-di-co2-carbon-offset-mediante-progetti-forestali-nazionali/>

Phoresta: <https://www.phoresta.org/2019/01/12/la-compensazione-cose-come-si-puo-effettuare>

Carbon footprint: <https://www.carbonfootprint.com/calculator.aspx>



Lifegate: <https://www.lifegate.it/persone/news/acqua-del-rubinetto-berere>

Le Scienze: https://www.lescienze.it/news/2019/08/09/news/mangiare_meno_carne_appello_onu_cambiamento_climatico-4505703/

Greenpeace: <https://www.greenpeace.org/italy/storia/5956/il-legame-nascosto-tra-deforestazione-e-produzione-di-carne>

Comune di Milano: <https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/verde/cura-e-adotta-il-verde-pubblico>

Sezione B

Wired: https://www.wired.it/scienza/ecologia/2018/06/01/impatto-ambientale-alimenti/?refresh_ce=

Non solo ambiente: <https://www.nonsoloambiente.it/basta-plastica-monouso-ue-abolisce-piatti-e-posate-dal-2021>

Ansa: https://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/inquinamento/2019/11/15/anche-palloncini-inquinano-il-mare-marevivo-lancia-campagna_9ed9992c-2e57-4086-a833-f5c20eb1557c.html

MeteoWeb: <http://www.meteoweb.eu/2019/06/ambiente-basta-palloncini-in-volo-gioco-innocuo-conseguenze-drammatiche/1271323>

Sezione C

Mentelocale: <https://www.mentelocale.it/milano/articoli/81905-milano-clima-rete-sciope-ra-lotta-cambiamento-climatico.htm>

Greenpeace: <https://www.greenpeace.org/italy/attivati>

Climalteranti: <https://www.climalteranti.it/didattica>

Vegolosi: <https://www.vegolosi.it/news/stoviglioteca-cose-e-come-funziona>

Famiglie rifiuti zero: <https://famiglie-rifutizero.blogspot.com/p/prova-tabella.html>



Articoli per approfondire

Eating like there's no tomorrow: public awareness of the environmental impact of food and reluctance to eating less meat as part of a sustainable diet: https://www.researchgate.net/publication/282944974_Eating_like_there's_no_tomorrow_public_awareness_of_the_environmental_impact_of_food_and_reluctance_to_eating_less_meat_as_part_of_a_sustainable_diet

Unsustainable cattle ranching: https://wwf.panda.org/knowledge_hub/where_we_work/amazon/amazon_threats/unsustainable_cattle_ranching/

Il consumo di suolo è una questione che non si può più rimandare: <https://www.wired.it/attualita/ambiente/2019/08/09/rapporto-ipcc-consumo-suolo>

Quello che possono fare i governi, gli agricoltori, le ditte alimentari - e ciascuno di noi - per ridurre gli sprechi alimentari: <http://www.fao.org/news/story/it/item/196465/icode>

Guida al consumo: https://ec.europa.eu/environment/generationawake/pdf/generationawake-consumption-guide_it.pdf



CSV
MILANO
città metropolitana
centro di servizio per il volontariato



VOLONTARIATO
AMBIENTE

**Visita la pagina
Volontariato e Ambiente**